Anno VIII. TORINO, Domenica 22 MARZO 1874 Num. 81.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 42 —	21 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 55 —	28 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riserva il ritorno.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 MARZO 1874.

L'omaggio
AL PRINCIPE IMPERIALE.

Se i bonapartisti sono ancora lontani dal potere credere di riportare un nuovo trionfo, non si può negare che si trovino in molto miglior condizione che non tre anni sono. Non manca sicuramente loro la costanza, l'audacia, l'abilità di valersi degli errori dei loro avversari e sopratutto l'arte di far credere alla loro potenza, il che è già molto. Essi tengono sempre rivolta a loro la pubblica attenzione, si moltiplicano, si fanno credere in tal guisa più numerosi che non siano, hanno molta pratica degli affari, profonda conoscenza del mondo, pochi scrupoli e sanno rivolgere a loro pro le ambizioni e le cupidigie non soddisfatte.

Non mancarono pertanto di sfruttare la giornata del 16 di marzo, in cui il pretendente imperiale giungeva alla maggiore età e dichiaravasi pronto a soddisfare i desiderii della sua nazione, qualora abbia vaghezza di un terzo sovrano della sua dinastia. E sarebbe vano il negare l'importanza di quella dimostrazione. Lo provano a bastanza e la fiducia degli uni, comechè più ostentata che sentita, e la paura e lo sdegno degli altri.

Ad ogni modo non ci troviamo più al giorno in cui la dinastia di Bonaparte era solennemente con uno scoppio d'indegnazione dichiarata deposta e solo pochi Corsi osavano alzare una voce in favore di essa. Allora non si ardiva pur pronunziare il nome di Napoleone, detestato più dei Prussiani, lo si indicava con un solo articolo. Ora i suoi fautori si presentano già nei comizii elettorali e riportano qualche vittoria, o contendono animosamente coi loro avversarii, siedono nei Consigli del presidente della repubblica, hanno i loro organi nella stampa, pubblicano i loro programmi, non lavorano più nell'ombra, ma alla luce del sole, e finalmente manifestarono i loro intendimenti rendendo omaggio al Principe imperiale.

Non fu questo un mero tributo di riconoscenza dato dai fautori dell'impero all'erede del loro sovrano, un atto di sterile simpatia. Anzi s'ingegnarono di dissipare ogni dubbio sulla natura della loro dimostrazione. Si salutò nel principe il quarto Napoleone, gli si fece atto ritiro di sudditanza, si ricostituì agli occhi dell'Europa la parte politica che lo sostiene. Non manca più che la sanzione del popolo, e si manifesta la speranza che questo, il quale già sette volte si chiarì tanto favorevole alla causa imperiale, non darà, quando che sia, un plebiscito di altra natura. Pare insomma che obblino la serie non interrotta delle sconfitte e la perdita delle provincie che resero negli animi una mutazione di sentimenti tutt'altro che favorevole all'impero.

I Francesi hanno vece di essere dimenticaevoli, e su questa loro qualità, sulla loro mobilità fanno assegnamento i sostenitori dell'impero. E gli accorsi a Chiselhurst non erano meramente personaggi tratti dalla memoria di benefizii passati, illusi da chimeriche speranze, tra quelle migliaia di peregrini erano profondi conoscitori delle condizioni della loro contrada, uomini che esercitano massima influenza, industriali e commercianti di primo ordine, amministratori delle provincie, diplomatici, antichi ministri, onde se mai la fortuna arridesse al pretendente non gli mancherebbero gli esecutori de' suoi voleri in tutti gli strati della società francese.

La quarta restituzione dell'impero non è sicuramente un disegno che si possa agevolmente colorire, diremo anzi che sinora la pubblica opinione, manifestata nelle più elezioni al Parlamento, è assai maggiormente favorevole alla repubblica, radicale o conservativa. Intanto tuttavia si palesa una grande ansietà negli avversarii dell'impero, e questo prova già all'evidenza che la restituzione predetta non si reputa più come un sogno, ma come una cosa possibile. Se si trattasse solo dell'opinione delle persone illuminate si potrebbe a dirittura rilegare quella nuova mutazione di stato fra le chimere, ma questo non è il caso, quando le sorti della nazione dipendono dal suffragio universale, dal volere delle masse le quali conoscono solo le idee assolute, l'impero della forza, e naturalmente quindi inclinano al radicalismo ed al cesarismo, due forme di governo rivoluzionario, alla libertà egualmente esiziali.

E su questo illimitato, assoluto suffragio universale fonda infatti le sue speranze il principe imperiale. Non fe' motto delle terribili sventure della sua patria accadute durante l'impero di suo padre. È naturale che la nazione attribuisca a lui solo i disastri, dimentica che movendo guerra non faceva che seguire l'impulso della Francia, la quale non dubitava della vittoria. E nissuno crede che se questa fosse stata riportata se ne sarebbe riputato autore Napoleone soltanto. Il principe spera nel plebiscito e forse non manca di accortezza nell'invocarlo in un momento che il Governo e l'Assemblea nazionale si adoperano a tutto potere per mutilarlo indirettamente, perchè se può essere un'imprudenza il bandire il suffragio universale in una nazione che non v'è preparata, come la Francia nel 1848, può essere un'imprudenza non minore il tentare di privarnela, onde le solenni dichiarazioni della parte imperiale di volerlo integralmente mantenere.

Roma, 20. — Il proto della tipografia degli eredi Botta, signor Fea, che venne ieri ferito da quattro colpi di revolver sulla piazza della Pilotta, è morto stamane all'ospedale della Consolazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1823), del 22 febbraio, che alle strade provinciali della provincia di Arezzo aggiunge le dieci linee descritte nell'unito elenco.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCXIV, parte suppl.), del 1° marzo, che autorizza la Società Enotecnica d'Asti sedente in Asti, e ne approva lo statuto.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCXIII, parte suppl.), del 23 febbraio, che autorizza l'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano ad accettare il lascito del benemerito avv. Clemente Pizzamiglio.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCXV, parte suppl.), del 27 febbraio, che approva la istituzione nel comune di Grosseto d'una Cassa di risparmio affigliata alla Cassa di risparmio riunita al Monte Pio di Siena.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero della marina, in quello del ministero della guerra e in quello di pubblica istruzione.

6. **Elenco** di ricompense accordate dal ministero dell'interno ai medici vaccinatori più benemeriti nelle provincie Venete e di Mantova durante l'anno 1870.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 15 al 21 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Battista Boccardo, lavandaio, res. a Torino, con Lucia Gramaglia, contadina, res. a Torino.

Luigi Ferrari, contadino, resid. a Torino, con Giuseppa Ghivarello, contadina, resid. a Torino.

Giuseppe Castellano, pellettiere, res. a Torino, con Pasqualina Rosingana, cuoca, res. a Torino.

Carlo Fornari De Micheli, dottore in giurisprudenza, res. a Torino, con Rosa Sansoni, possidente, res. a Torino.

Giovanni Lanzetti, commesso negoziante, res. a Torino, con Vincenza Giai-Levra, res. a Torino.

Secondo Fenoglio, negoziante, resid. a Torino, con Emilia Capello, negoziante, res. a Torino.

Luigi Serafino, filarmonico, res. a Torino, con Albina Longo ved. Merlino, portinaia, res. a Torino.

Pietro Bernardi, operaio all'officina carte e valori, res. a Torino, con Francesca Barometto, sarta, res. a Torino.

Giacomo Gauthier, margaro, resid. a Torino, con Margherita Bergier, margaro, res. a Torino.

Domenico Berrino, ortolano, resid. a Torino, con Maria Pagliero, cameriera, res. a Torino.

Francesco Costanzo, falegname, res. a Torino, con Angela Aprà, sarta, resid. a Torino.

G. B. Maffè, commesso negoziante, resid. a Torino, con Teresa Pantenero, cuoca, res. a Torino.

Felice Bertoglio, possidente, resid. a Torino, con Angela Garella, res. a Torino.

Andrea Barbero, panattiere, res. a Torino, con Maddalena Ponnetto, res. a Torino.

Michele Borgnino, contadino, resid. a Torino, con Cristina Brizio, lavandaia, res. a Torino.

Giovanni Bottiona, tessitore in seta, res. a Torino, con Maddalena Castiglione, res. a Torino.

Giuseppe Vaisit, res. a Torino, con Paola Barbera, cucitrice, res. a Chivasso.

Clemente Stella, procuratore capo, res. a Torino, con Erminia Rossi, residente a Occimiano.

Francesco Busso, contadino, res. a Torino, con Catterina Rasetta, contadina, residente a Cardè.

Giacomo Giraudo, bracciante, resid. a Beinasco, con Maria Musetta, contadina, res. a Beinasco.

Nicolao Pilone, tipografo, resid. a Torino, con Giuseppa Fasano, sarta, residente a Torino.

Giuseppe Carena, impiegato alla Società incendi a premio fisso, res. a Torino, con Pulcheria Bruno, res. a Torino.

Camillo Cena, pellettiere, res. a Torino, con Domenica Forchin, cuoca, residente a Torino.

Antonio Mina, carradore in ferro, res. a Torino, con Elisabetta Broetto ved. Fea, cucitrice, resid. a Torino.

Giuseppe Tasso, calcolaio, res. a Torino, con Giuseppa Viariggio, sarta, residente a Torino.

Carlo Tasso, cuoco, res. a Torino, con Brigida Dante ved. Gallo, soppressatrice, res. a Torino.

Vincenzo Giachetto, operaio tipografo, res. a Torino, con Antonia Risone, cuoca, res. a Torino.

Camillo Vaj, panattiere, res. a Torino, con Antonia Nepote vedova Moretta, residente a Torino.

Gaetano Colombo, cocchiere, res. a Torino, con Maria Merlggi, cameriera, residente a Torino.

Ambrogio Nosenno, fattorino postale, res. a Torino, con Maria Cavaglià, cucitrice, res. a Torino.

Gaspare Pilani, impiegato ferrovie, res. a Torino, con Maddalena Fera, residente a Torino.

Carlo Caglieris, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Maria Caglieris, ved. Ruga, res. a Torino.

Enrico Verrani, tipografo, resid. a Torino, con Marianna Giacometti, pannamantaia, res. a Torino.

Francesco Gallo, materassaio, resid. a Torino, con Anna Sabbione, sarta, residente a Torino.

Gio. Battista Adorno, militare in ritiro, res. a Torino, con Cristina Felicita Mosca, resid. in Asti.

Francesco Regis, droghiere, res. a Torino, con Maria Leggiardi, res. a Torino.

Giovanni Bertone, contadino, resid. a Torino, con Anna Sargiotto, contadina, resid. a Torino.

Giuseppe Gonella, cocchiere, res. a Torino, con Catterina Lidia Prassuit, res. a Luserna S. Giovanni.

Ignazio Bertinotti, mastro da muro, res. a Costigliole, con Maria Lucia Gancia, filatrice in seta, res. a Costigliole.

Francesco Bellino, falegname, res. a Torino, con Rosa Maria Vico, sarta, res. a Moncalieri.

Pietro Demedici, cestaio, resid. a Cairate, con Maria Luigia Mascheroni, tessitrice, res. a Cairate.

Agostino Varetto, operaio, res. a Settimo Torinese, con Maria Gibello, lavandaia, res. a Torino.

Prospero Busto, ufficiale in ritiro, resid. a Torino, con Clara Morando, res. a Torino.

Giuseppe Masera, falegname, res. a Torino, con Maria Fava, cucitrice, res. a Torino.

Francesco Fiemina, sarto, res. a Torino, con Angela Dircenne, sarta, res. a Torino.

Giovanni Battista Gatti, proprietario, res. a Torino, con Catterina Conte, proprietaria, resid. a Torino.

Carlo Sburlati, negoziante in vino, resid. a Torino, con Maria Cherio, cameriera, resid. a Torino.

Edoardo Magalli, fabbricante cappelli di paglia, res. a Torino, con Rosa Orselli, modista, res. a Torino.

Enrico Lucini, luogotenente, res. a Verona, con Maria Arpiani, res. a Verona.

Carlo Vergnano, fonditore in metalli, res. a Torino, con Margherita Grillone, sarta, res. a Torino.

Edoardo Bellone, impiegato privato, resid. a Torino, con Benedetta Berardo, residente a Torino.

Stefano Fumero, sarto, res. a Torino, con Giuseppa Zorza, sarta, res. a Torino.

Ferdinando Cuneo, commerciante, res. a Torino, con Beatrice Bucchiola, cucitrice, res. a Torino.

Cesare Penati, ingegnere, res. a Torino, con Ida Borzini, res. a Pavia.

Francesco Gio. Antonio Beltramo, segretario, res. a Torino, con Domenica Giacinta Bertoldi, res. a Forno-Rivara.

Luigi Prina, addetto alle ferrovie, resid. a Torino, con Matilde Pizzo, res. a Torino.

Felice Ottone, cameriere, res. a Casale, con Serafina Robiolio, cameriera, res. a Torino.

Pietro Maffè, bracciante, res. a Torino, con Antonia Actis-Dato, tessitrice, res. a Torino.

Filippo Biancotto, benestante, res. a Torino, con Orsola Falchero, res. a Torino.

Il 23 marzo inspirò una bella *Ode* all'egregio commendatore L. Rocca.

Il Museo industriale italiano lunedì 23 corrente sarà aperto al pubblico dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

R. Ricovero. — La generosa elargizione fatta da Giannja XII a favore del R. Ricovero, dimostra come esso non sia stato degenere da' suoi predecessori, ed è prova del suo interessamento verso un Istituto che mira ad alleviare una delle piaghe sociali accogliendo individui i quali sono incapaci a procurarsi il vitto col lavoro.

Mentre la Direzione del pio Istituto fa voti perchè i successori di Giannja XII vogliano negli anni avvenire seguirne l'esempio, rende le più distinte grazie ai di lui ministri, per avere al bene adempiuto all'alto ufficio cui vennero chiamati e destinando una ragguardevole somma alla Casa dei Mendini.

Il Presidente
firmato CARLO DI TRINITÀ.

Armeria Reale. — Ci scrivono:

Vorrebbe dar luogo nel suo giornale alle seguenti linee? Per qualche studio cui attendo mi conviene frequentare l'Armeria reale. Essa è tenuta con la massima cura; armi, armature, bardature, velluti, fregi dorati, tutto è come nuovo e fatto adesso adesso. Ma queste belle cose mancano delle indicazioni più ovvie e più necessarie. Non una armatura (tranne le due d'Emanuele Filiberto e del principe Eugenio) di cui siano indicati il tempo, la nazione, la persona (quando si sa) cui appartenne, almeno la sua qualità ed il suo grado nell'esercito. Sarebbe cosa sì agevole segnare con poche parole sopra una cartolina larga tre dita e apposta all'armatura queste poche cose! Feci l'osservazione agli impiegati che rilasciano i biglietti d'accesso all'Armeria. Mi fu risposto che esiste un catalogo dell'Armeria ad uso di chi ne fa richiesta, ma che pei molti acquisti fatti di poi è divenuto incompiuto e pienamente inutile, che ora se ne fa un altro che sarà una meraviglia, ma che sarà fatto alle calende greche. Replicai che nulla impedirebbe di fare intanto quello che io suggeriva segnando quel poco che si sa, per utile del pubblico e degli studiosi, che per chi non ha d'uopo di saper gran cosa è più utile d'un catalogo ove occorre far lunghe ricerche, e aggiunsi che se mi fossero forniti i pochi dati necessari avrei fatto io questo in un giorno. Parve parlassi dell'assurdo e dell'impossibile! Provino, dissi. Risposero che c'è chi lo fa. Risposi che c'è chi deve farlo e non lo fa.

(94) (Vedi n. 79)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Davvero?... Come! Miss Lischke, ci lasciate di già? Perchè volete partirvene così presto?

— È tempo ch'io mi ritiri, caro avvocato, rispose Susanna avviluppandosi nello scialle.

— È inutile; Susanna non vuol più rimanere, disse mistress Spiegel; ho fatto quel che ho potuto per trattenerla ancora.

— E voi pure, Schreiber, partite? Ah! mi dimenticavo che siete incaricato di accompagnare miss Lischke. Ma dopo potreste ritornare: è vero che la passeggiata è un po' lunghetta.

— Sono desolato di non poter accettare, caro signore, rispose Mac Donald in tedesco, ma l'ora è tarda.

Walker al suono di quella voce si volse vivamente, ma Mac Donald non fece che salutare, stringendo la mano al dottore ed al capitano Helger, indi uscì tosto colla giovanetta, seguito da mistress Spiegel e dalla di lei madre.

— Chi è quel signore? chiese Walker, appena la porta fu richiusa dietro a Susanna ed al suo compagno.

— È il dottore Schreiber, di cui vi ho già parlato; un medico molto valente che si lasciò persuadere a rimanersene qui con noi. Lo conoscete?

— No, quantunque la sua figura non mi riesca nuova; ma mi sarò sbagliato sicuramente. Dove abita? Scusate, me lo avete già detto e me lo sono dimenticato.

— Dal signor Lischke; la giovinetta che accompagna è la figliuola del suo ospite; possiede una voce magnifica, peccato che ci abbia lasciati sì presto!

Mac Donald non potè trattenere un profondo sospiro. Il pericolo che lo minacciava era imminente, ed egli non vedeva mezzo di uscirne salvo. Rimanendo dove stava era, poteva venir scoperto; fuggire era uno svegliar sospetti; d'altronde dove si sarebbe rifugiato? Si sapeva però libero tuttavia, ed il suo animo risoluto e tanto abituato ai pericoli, attingeva nuovo coraggio dalla probabilità degli avvenimenti che sarebbero sorti ad aiutarlo.

Mentre nel suo cervello passavano rapidamente simili pensieri, si era giunti sulla soglia, dove si scambiarono colle padrone di casa gli ultimi saluti: la fantesca andò innanzi per rischiarare i convitati fin sotto l'atrio, ma aprendo la porta diede un grido di spavento: due neri stavano sul limitare.

Mac Donald si vide innanzi Mahong, il più astuto dei poliziotti: ma la luce posta dietro di sè, rischiarò i suoi nemici, i quali, scorgendo una signora, si ritrassero garbatamente.

— Che cosa vogliono codesti uomini? esclamò Susanna.

— Sono addetti alla polizia indigena, le rispose tranquillamente Mac Donald, prendendo sotto il suo il braccio della giovanetta, non abbiate nessun timore, siamo sicuri e ben custoditi.

Mac Donald e la sua compagna si trovarono tosto nell'oscurità della strada. I neri li guardarono mentre s'allontanavano, ma rimasero presso la porta, aspettando il loro capo, mentre il preteso dottore e la figlia del calderaio si dirigevano lentamente verso la dimora di Lischke.

XXVIII.

Il tradimento di Giuda.

Il giorno che seguì alla serata dell'avvocato, nella piccola città di Saaldorf regnava la maggiore ansietà. Si vedevano qua e là i neri della polizia, i quali galoppavano in ogni direzione senza mai sostare. Prima del pomeriggio le discorie più assurde circolavano di bocca in bocca. Gli uni dicevano che una truppa di banditi stava per assalire la città, e che gli abitanti fra poco si sarebbero veduti obbligati ad impugnare le armi. Altri pretendevano che i poliziotti fossero già venuti ad una collisione coi malfattori, e la momentanea assenza dei neri accreditava quest'ultima supposizione.

Solo il dottor Behr, il mendicante, colla sua ordinaria indifferenza, continuava le proprie passeggiate lungo le vie di Saaldorf, camminando a capo scoperto, rivestito della sola camicia azzurra. Che importava a lui della polizia?

Il luogotenente Walker aveva stabilito il suo quartier generale all'albergo di Saaldorf. Le frequenti gite dei messaggieri e l'agitazione che regnava in tutto il paese, avevano attirato intorno all'albergo tutti gli affaccendati, i quali stavano riuniti dall'altra parte della strada, osservando ogni incidente con curiosità e proferendo di quando in quando clamorose esclamazioni:

— Eccone uno arrestato!... eccolo perduto! si gridò ad un tratto da ogni parte.

A tali grida le porte e le finestre riboccarono di spettatori, ed i monelli della strada, interessandosi vivamente a simile avvenimento, si strinsero intorno ad un personaggio coperto di cenci, dall'aspetto pallido ed ansioso, che veniva condotto dai neri.

— Ecco Jack London! Hanno arrestato Jack London! urlarono i monelli. Urrà! costui sarà impiccato! La folla si divise allora per dar passaggio ai sopraggiunti, e seguì avidamente cogli sguardi colui che pareva il prigioniero.

I due uomini che si dirigevano verso l'albergo sono antiche conoscenze dei nostri lettori. Uno era Mahong, sergente della polizia indigena, conducendo a lenti passi un cavallo sposato dalla fatica, mentre accanto a lui camminava Hohburg; col viso cosperso da un pallore mortale, gli occhi bassi, sostenendosi alla sella del cavallo per non cadere. Due o tre volte il disgraziato fece per arrestarsi e prendere la fuga, ma non potendo reggersi in piedi, se fosse rimasto senza l'appoggio del cavallo, sarebbe caduto inevitabilmente a terra privo di sensi.

(*Continua*

Ma quei signori complitissimi nella forma e nienta nella sostanza, e molto più forti di polmoni che di logica, costrinsero la mia logica, i miei polmoni e i miei orecchi, i cui timpani stavano per iscoppiare, a battere in ritirata.

Ringraziandola anticipatamente del favore mi pregio dirmi

Di V. S. stimatissima

Devotissimo servitore
EMILIO GIULIO.

Torino, 20 marzo 1874.

— **L'assemblea degli azionisti della Società degli esercenti pel dazio-consumo** è convocata per domani, lunedì, alle ore 8 pom., nel teatro Vittorio Emanuele per deliberare sull'ordine del giorno inserto nella circolare trasmessa a ciascun socio.

— **Teatro Regio.** — Due parole in lode del coreografo Mendez, che a buon diritto può chiamarsi il favorito del pubblico del teatro Regio.

Oltre il suo merito, come ordinatore di danze e valentissimo ballerino egli stesso, ha quello di creare delle occasioni per far conoscere e applaudire le migliori allieve della nostra scuola da ballo. È questa un magazzino d'artisti; se le più resteranno nei termini della mediocrità, alcune di esse certamente saliranno ai primi posti e diventeranno delle illustrazioni dell'arte loro.

Fu molto applaudito in questi giorni un passo a dieci, eseguito dal Mendez stesso colle mani più distinte allieve della scuola. Tra queste la prima, Rosina Gai, ballò pure dal solo Mendez, e fu applauditissima.

Noi facciamo con piacere eco agli applausi del pubblico e speriamo che a queste parole la giovinetta Gai corrisponda nulla sua carriera artistica alle speranze che dà nel principio di essa.

— **Teatri.** — Domani, 23, giubileo di S. M. il Re, avrà luogo al Regio una serata di gala colla rappresentazione della *Contessa di Mons*, opera di Lauro Rossi, ed il ballo *Satanella*.

Le masse corali, accompagnate dall'orchestra, canteranno per la prima volta un grande inno di circostanza; poesia del prof. Liveriero, musica del maestro Tempio.

Il teatro sarà splendidamente illuminato.

Diamo l'elenco delle opere e degli artisti nella prossima stagione teatrale del Vittorio Emanuele.

Opere: *Mosè*, *Marta*, *Carlo il Temerario*, nuova per Torino, del maestro cav. Pizzarno Geremia, la quarta da destinarsi.

Balli grandi: *Amore e biasone*, *La Ninfa al mercato*, entrambi del coreografo Pulini Giovanni.

Compagnia di canto. — Prime donne soprano assolute: Giovannina Avigliana, Coralini Giuseppina; prima donna mezzo soprano e contralto assoluta, Matilde Marrani-Morelli.

Primo tenore assoluto Giacomo Piazza; primo baritono assoluto Luigi Magnani; primo basso assoluto Pietro Milesi.

Parti comprimarie: Carolina Castiglioni, Lorenzo Barabino, Alladio Bartolomeo.

N. 40 coristi d'ambo i sessi; banda sul palco scenico diretta dal maestro Vannini; maestro concertatore per le opere Lorenzo Olivieri; direttore d'orchestra per le opere Alessandro Simondi; direttore d'orchestra per i balli Angelo Gaviani; maestro istruttore dei cori Luigi Rossi di Parma.

L'orchestra è composta di 45 professori.

Compagnia di ballo. — Coreografo Giovanni Pulini; primi ballerini assoluti di rango francese: Paolina Zamperoni, Arturo Vigano; primi mimi assoluti: Marietta Luraschi, Angelo Cucculi; primi mimi: Rosa Castagneris, Gaetano Auguti, Giovanni Lavelli.

N. 24 seconde ballerine di mezzo carattere, n. 12 ragazze, corifee e corifei, n. 40 comparse.

La prima rappresentazione ha luogo la sera dell'8 aprile.

L'opera popolare dei fratelli Ricci, *Crispino e la Comare*, è piaciuta moltissimo ieri sera al Balbo, in grazia specialmente del buffo Pretta che è stato applauditissimo.

L'orchestra delle *Dame Viennesi*, dopo gli splendidi concerti di Roma e Napoli, rientra in Francia per la via di Marsiglia.

Le *Italo-Viennesi* però prima di lasciare la penisola, intendono di farsi sentire in diverse città di second'ordine, non ancora onorate dalla loro presenza, dando probabilmente un concerto d'addio quasi in tutte le città già visitate nel loro pellegrinaggio artistico.

Esse cominciarono l'altra sera col dare un concerto a Livorno, poi passarono a Pisa e Lucca, e questa sera saranno nuovamente a Firenze. Domani si recheranno a Parma, poi a Modena, ed è facile che le udremo una seconda volta anche a Torino.

La signora Amann Weinlich, direttrice dell'orchestra, ricevette in dono da S. M. il Re un bracciale to ed un *breloque* d'oro del valore di circa tremila lire.

Il *Cola di Rienzi* di Wagner ha recato poca fortuna all'impresario della Fenice di Venezia; alla terza rappresentazione si dovettero ribassare i biglietti d'entrata, e lo spettacolo va avanti meschinamente.

Si è chiesto da Ferrara al profess. Pietro Cossa se egli sarebbe in grado di scrivere per tutto l'agosto prossimo e far rappresentare colà, in settembre, un lavoro drammatico su Ludovico Ariosto, di cui sarà celebrato il centenario. La recita sarebbe fatta da una delle migliori compagnie italiane.

Non si sa però se l'egregio autore del *Nerone* abbia accettato l'incarico.

La nuova commedia in quattro atti ed un prologo in versi di L. Marenco, *Deserto*, rappresentata sabato sera al teatro Manzoni di Milano, dalla compagnia Bellotti-Bon, n. 1, non ebbe esito molto felice. L'illustre autore venne chiamato in iscena la commedia una sola volta al proscenio. La *Perseveranza* ha parole molto severe per il nuovo lavoro di Marenco.

Al teatro *An der Wien* di Vienna si alternano le rappresentazioni d'opera e di commedia. L'Adelina Patti ed Ernesto Rossi vi suscitano un entusiasmo indescrivibile. La prima rappresentazione della *Traviata* con la Patti diede un introito di oltre 37 mila lire. Si noti che il teatro è piccolo.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 marzo 1874.

Palmesino Caterina nata Buffetti, d'anni 75, di Canale (Alba) — Bordone Caterina nata Rossetti, id. 60, di Monteu Roero, lavandaia — Tliche Davide, id. 74, di Livorno — Nicola Teresa nata Grosso, id. 78, di Settimo Torinese — Ottoni Maddalena nata Manino, id. 26, di Alessandria, passamanaia — Piura Domenica nata Launia, id. 50, di Brinasco — Pasta Maria, id. 72, di Buttigliera d'Asti — Bussone Antonio, id. 54, di Avigliana, contadino — Cavallo Maria nata Assone, id. 56, di Moncalieri — Più 14 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 marzo 1874

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
21 marzo 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 Gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant. 735,4	+ 9,1	3,4	39	15° 3'	S d.	ser.
9 ant. 737,4	+11,1	2,9	30	16° 1'	S d.	ser.
12 m. 737,6	+13,4	3,4	30	15° 11'	S O d.	ser.
3 pom. 737,6	+15,6	3,6	27	15° 11'	S O d.	ser.
6 pom. 739,9	+15,3	3,8	30	15° 4'	S O d.	ser.
9 pom. 740,8	+12,7	5,1	47	15° 5'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 9.0, massima + 15.6
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 22 + 5,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 23 marzo 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 19 — Passaggio al meridiano, ore 0 26 — Tramonto 6 33
Nascere della **Luna** 9 9 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 19 sera
Tramonto, ore 0 25 matt.
Giorno della Luna 8°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso o coperto generalmente. Mare tranquillo. Venti deboli delle regioni nord. Pressioni diminuite da 3 a 5 mm. tutta Peninsola e Sicilia; stazionarie Sardegna. Tempo si manterrà vario al turbato.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 19 marzo.

(Seguito)

Mancini e Puccioni gli rispondono.

La Camera approva l'articolo aggiuntivo.

Pres. Dopo l'articolo testè approvato la Commissione propone anche il seguente:

« Le incompatibilità contemplate nell'articolo precedente si applicano d'ufficio. Quando si invocano dalle parti devono esse produrre i documenti e certificati che vi si riferiscono.

« La Corte delibera dopo sommaria discussione. »

Vigliani (guardasigilli) lo accetta.

La Camera approva.

Puccioni (relatore). La Commissione propone un articolo sostitutivo in luogo del 34, 35 e 36. Quest'articolo determina che il presidente, dopo accertata la presenza di 30 giurati, ne legge i nomi a porte chiuse all'accusato e alla presenza del difensore, e quindi ne estrae a sorte 14.

Vigliani (guardasigilli) lo accetta.

La Camera approva.

Pres. legge il 37 così concepito:

« Nell'ordine in cui i nomi dei giurati escono dall'urna e al momento dell'estrazione, il pubblico ministero e dopo di lui l'accusato, possono ricusarli senza addurre motivi, sino a che non rimangano nell'urna tanti nomi che uniti a quelli estratti e non ricusati non raggiungano il numero di 14.

« Il pubblico ministero non potrà per altro ricusare mai più di 8 giurati.

« Compiuto il numero di 14 giurati non ricusati, cessa l'estrazione e il giurì è composto definitivamente. »

Mancini, De Pasquali, Puccioni e **Vigliani** (guardasigilli) parlano sull'articolo.

Si conclude di rimandarlo alla Commissione onde lo compili con maggior chiarezza.

Pres. legge l'art. 38 che dice:

« Se la causa comprende più accusati, essi possono accordarsi tra loro per esercitare in comune o separatamente il diritto di ricusa, di cui nel precedente articolo. La ricusa può ammettersi fino a che non rimangano nell'urna tanti nomi, che uniti a quelli estratti non ricusati da essi o dal pubblico ministero, raggiungano il numero di quattordici.

« In mancanza di tale accordo preventivo, la sorte regolerà fra essi l'ordine nel quale saranno ammessi a ricusare, e in questo caso i giurati estratti e ricusati da uno nell'ordine suespresso s'intendono ricusati anche per gli altri fino a che sia esaurito il numero delle ricuse permesse.

« Se l'accordo tra più accusati riguarda una parte soltanto delle ricuse, le altre, fino al numero stabilito, possono farsi da ciascuno di essi nell'ordine che verrà fissato dalla sorte. »

È approvato senza discussione.

Pres. legge l'articolo 39.

« Quando in un medesimo giorno si debbano discutere più cause, si può, col consenso del pubblico ministero e degli accusati, comporre, secondo gli articoli precedenti, il giurì per ciascuna causa, innanzi di cominciare la discussione della prima. I giurati che non entrano nella composizione del giurì delle singole cause sono licenziati. »

De Pasquali chiede che si sopprimano le parole *col consenso del pubblico ministero e degli accusati*.

Puccioni (relatore) acconsente.

La Camera approva.

De Pasquali propone che aggiungasi: — Se il giorno dell'estrazione la causa non è chiamata, detta estrazione sarà rinnovata quando la causa sarà chiamata.

La Camera approva.

Pres. legge l'art. 40 che dice:

« Fatta l'estrazione dei giurati senza che il Pubblico Ministero o l'accusato abbiano proposta alcuna domanda od eccezione, non è ammesso alcun ricorso sulla legalità della costituzione del giurì, a meno che non siensi violate le forme stabilite nel primo alinea dell'art. 33 o abbiano fatto parte del giurì le persone di che nell'art. 8, numeri 2 e 4, della presente legge. »

Nasce sul medesimo una breve discussione alla quale prendono parte **Nanni, De Pasquali, Puccioni** e il Guardasigilli.

Dopo di che l'articolo viene approvato.

E così pure approvati con lievi modificazioni proposte dall'on. De Pasquali gli articoli 41 e 42.

Essi dicono:

« Art. 41. Coloro che malgrado la notificazione ad essi fatta dalla stabilita udienza, non si trovano presenti, o, venendo estratti a sorte per compiere il numero prescritto dei giurati, rifiutano di assumere l'incarico, sono condannati ad una multa da cento a mille lire, con sentenza della Corte d'Assise, proferita prima di aprire il dibattimento.

« I giurati che, senza il permesso della Corte di assise, si assentano prima che sia terminato il dibattimento, o terminata la quindicina, ovvero che per loro colpa rendono impossibile la deliberazione dei giurì o la regolare sua dichiarazione, sono condannati dalla Corte stessa, oltre alla detta multa, anche al risarcimento delle inutili spese cagionate all'erario pubblico ed ai danni ed interessi verso le parti.

« Art. 42. Coloro che, essendo stati condannati per la loro mancanza all'udienza, giustificano entro il termine di giorni quindici, successivi all'intimazione della sentenza, l'impossibilità in cui siano stati di presentarsi, sono dalla Corte esonerati dagli effetti della condanna.

« Se prima che siasi presentata istanza per questa esoperazione, la sessione della Corte d'assise è stata chiusa, l'istanza medesima è portata dinanzi alla Corte d'appello, nella sessione degli appelli correzionali, e da essa è giudicata sulla semplice lettura dei ricorso e de' relativi documenti. In ambi i casi deve essere sentito il Pubblico Ministero. »

Presidente legge l'art. 45, che è concepito come appresso:

« Coloro che per tre volte successive sono stati condannati ai termini dell'art. 119 sono esclusi per un tempo da tre a cinque anni dal diritto di elezione e di eleggibilità politica e amministrativa. La sentenza che pronunzia l'ultima condanna stabilisce la durata di questa esclusione. »

Mancini propone che si aggiunga *dai pubblici uffici*.

Accettando il guardasigilli, la Camera approva.

Presidente. La Giunta per le elezioni propone l'annullamento dell'elezione avvenuta testè a Venezia nella persona del prof. Minich, perchè egli fu posto in disponibilità soltanto avanti la votazione di ballottaggio, talchè nella prima votazione deve considerarsi come ineligibile.

La Camera approva.

Si riprende la discussione dell'art. 16° rimasto sospeso.

La maggioranza della Commissione propone che la Giunta sia costituita: il presidente ne sia il presidente del tribunale, i membri il sottoprefetto, i consiglieri reggenti la sottoprefettura e tre consiglieri provinciali.

Mancini vorrebbe escludere il sottoprefetto o chi per esso sostituendovi il giudice anziano.

Nasce vivissima discussione fra Mancini e Puccioni sulla convenienza di escludere o no l'autorità politica.

La Camera approva l'articolo sedicesimo colla modificazione proposta dall'onorevole Mancini.

Con leggiere modificazioni sono approvati gli articoli rimanenti che erano stati sospesi, cioè gli articoli 13 e 14.

Cairoli chiede di interpellare il ministro dell'istruzione pubblica circa il decreto reale in data del primo febbraio concernente il personale universitario, essendo d'urgenza il conoscere le intenzioni del Governo in proposito.

Cantelli (ministro reggente dell'istruzione pubblica) risponde essere impossibile aderire all'interpellanza proposta dall'onorevole Cairoli ed altri, fino a che non sia terminata la discussione sui provvedimenti finanziari. Promette però di studiare lo stato della questione.

L'onorevole Cairoli replica dicendo che trattasi di rimediare ad un'illegalità.

Cantelli. Dacchè si attacca di incostituzionalità il decreto suddetto, se ne sospenderà l'attuazione fino a che non sia discussa l'interpellanza.

Cairoli prende atto delle dichiarazioni del ministro ed aderisce al rinvio.

La seduta è sciolta alle 6.

Seduta straordinaria del 20 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 11 55.

L'ordine del giorno reca la discussione di petizioni.

Pissavini riferisce sulle petizioni di numero 81, 10,890 e 13,485. Esse concernono tutte reclami che tendono ad ottenere risarcimento di danni e requisizioni di guerra.

Il relatore ricorda gli impegni che ha il Governo in proposito; ricorda il progetto dell'on. Sella, già esaminato altra volta da una Commissione parlamentare.

Minghetti (ministro delle finanze) non disconosce l'importanza della questione, ma non può accettare nè il progetto Sella, nè quello della Commissione che trova inoltre contraddittorio col primo.

Dichiara d'aver già delle idee in proposito, ma soggiunge che gli è necessario meglio studiar la questione.

Quando avrà concretato i suoi studi presenterà alla Camera un altro speciale progetto.

Pissavini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

La Camera approva il proposto rinvio della petizione agli archivi.

Macchi avverte la Camera che venne abbandonato l'esame della petizione inoltrata dalla signorile della fabbrica di Roma, perchè esso scrissero di essersi accordate colla Regia.

Il relatore riferisce quindi su di altre cinque petizioni.

La prima delle quali è rimandata al Ministero dei lavori pubblici e le altre negli archivi.

Minghetti (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge, col quale si chiede l'approvazione di eseguire alcuni restauri al palazzo della legazione italiana a Costantinopoli.

Pissavini riferisce sulla petizioni di numeri 110, 478, 13,581.

Nella seconda tre impiegati residenti a Torino domandano essere equiparati a tutti gli altri per ciò che concerne le pensioni.

La Camera rimanda le prime due agli archivi e la terza al ministro di grazia e giustizia.

Pissavini riferisce sulla petizione 17,574.

In essa il principe Paolo De Demidoff fa istanza alla Camera perchè voglia accogliere favorevolmente e raccomandare al Ministero la sua domanda di esenzione dal pagamento della tassa proporzionale di registro che sarebbe dovuta sull'elargizione fatta dal fu suo zio principe Anatolio alle scuole elementari e asilo infantile di San Niccolò oltre Arno, poste nella città di Firenze.

Finali (ministro di agricoltura e commercio). Il Governo divide i sentimenti della gratitudine verso il donatore. Ma è impossibile accordare l'esenzione perchè vi osta la legge.

Michelini, Asproni, Ercole e **Puccioni** svolgono molte ragioni politiche e morali per le quali ritengono che il Governo dovrebbe prendere in serio esame la petizione.

Pissavini dice che la Commissione proponendo di rimandare la petizione al Ministero non intese invitarlo a violare la legge.

Finali (ministro di agricoltura e commercio). In tale caso accetta il rinvio.

La Camera lo approva.

Griffini riferisce sulla petizione numero 298 relativa al già chirurgo-maggiore, sotto il cessato Governo pontificio, Leonini Pignotti Roberto, rimosso per causa meramente politica.

La petizione sarà rimandata alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge dell'on. Fambri.

La seduta è sciolta alle 2.

Seduta ordinaria del 20 marzo.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 8.

Vengono accordati alcuni congedi.

Quindi si riprende la discussione sull'ordinamento dei giurati.

Puccioni (relatore). La Commissione mantiene inalterato l'articolo 37 rimasto ieri sospeso.

La Camera lo approva.

Passasi alla discussione del titolo terzo che nell'art. 44 concerne le modificazioni da farsi a diversi articoli del Codice penale.

Pres. Potremo dimenare articolo per articolo modificato.

Legge perciò ciò che riguarda l'art. 402, ove è detto:

« I giurati, ottenuta la parola dal presidente, possono domandare al testimone, al perito, alla parte civile e all'accusato tutti gli schiarimenti che credono necessari allo scoprimento della verità.

« Il presidente, prima di procedere all'interrogatorio dell'accusato e all'esame delle parte civile, dei testimoni e dei periti, deve avvertire i giurati di questa facoltà che la legge loro accorda. »

Vigliani, guardasigilli, propone la radiazione delle parole *alla parte civile*.

Puccioni, relatore, acconsente.

La Camera approva.

Pres. legge il nuovo 403.

« Dopo l'esame dei testimoni e dei periti hanno luogo l'arringa della parte civile, la requisitoria del pubblico ministero e l'arringa dei difensori dell'accusato.

« Terminate le difese, il presidente interroga i giurati se intendono fare qualche domanda all'accusato, alla parte civile, ai testimoni ed ai periti o chiedere qualche spiegazione.

« Quindi il presidente dà lettura delle questioni alle quali i giurati sono chiamati a rispondere. »

(Il seguito a domani)

Roma — (Nostra corrispondenza).

19 *marzo*.

Cronaca di discordie, quest'oggi. Alla Camera dopo la votazione dell'ultimo articolo della prima parte del progetto, si è fatto ritorno agli articoli 16, 17, 18, 19 e 24 lasciati in quarantena.

Giovandosi dei consigli della notte, la maggioranza della Commissione concordò col guardasigilli le modificazioni da apportarsi ai primi quattro e propose oggi che la Giunta epuratrice dei giurì avesse a comporsi del presidente del Tribunale, del sotto-prefetto o consigliere delegato, e di tre consiglieri provinciali.

Ciò non bastò però a contentare il Mancini, il quale mantenne la sua proposta di esclusione assoluta dell'elemento governativo... ancorchè rappresentato dal solo modesto sotto-prefetto.

Appoggiato dalla sinistra e dal centro sinistro, nonchè da Sandri, Guerrieri-Gonzaga e qualche altro della destra, dopo prova e controprova ebbe la soddisfazione di spuntarla; il suo emendamento fu approvato con 72 voti contro 64. Per compattezza del partito liberale fu una votazione classica da lungo tempo mai più vista e che dureremo un pezzo a rivedere.

Diffatti le scissure a cui accennavo nelle precedenti mie si sono venute sempre più accentuando fra i diversi gruppi della parte liberale. Oggi sono in grado di parteciparvi con tutta sicurezza il distacco del gruppo *Ara* dal gruppo *De Luca Francesco*. Ciascuno agirà d'ora in poi per proprio conto.

Ogni vincolo di solidarietà fu spezzato fra gli *Ariani* e i *Francescani* nell'adunanza tenuta ieri.

Domani questi ultimi ne terranno un'altra nella quale sarà votato definitivamente il programma del partito cosidetto della *sinistra parlamentare*.

Se le mie informazioni che ho ragione di credere esatte, non m'ingannano, detto programma sarà assai più deciso di quello discusso in comune col gruppo Ara, Sulla e compagni. Anzi, a dirvela proprio schietta, sembra che la prospettiva stessa del connubio sia alquanto in ribasso.

Per base di azione si ritorna alle trattative che seguirono l'assunzione del Minghetti al potere. Ricorderete che allora il Minghetti non si rivolse alla destra se non dopo aver a lungo e senza frutto ricercato l'appoggio del Depretis.

Però con questa benedetta mobilità di elementi parlamentari correrebbe gran rischio di granchi a secco chi volesse atteggiarsi a profeta.

In seguito alla interpellanza di Cairoli, il ministro reggente il portafoglio della pubblica istruzione dichiarò che avrebbe sospesa la esecuzione del decreto Scialoja di cui vi feci ieri cenno.

Oggi fu sequestrata la *Capitale* per un articolo assai virulento in cui si credette ravvisare offesa al Re e *ad altre... persone*.

Stamane un ex-operaio della tipografia Botta appostò verso il mezzogiorno un capo-operaio ivi pure impiegato e lo ferì con quattro colpi di rivoltella alla schiena: mi si dice che l'infelice sia morto stassera.

Si parla pure di uno scandalo avvenuto nel pomeriggio, sul Corso; siccome io non vi fui presente e che si tratterebbe di cosa assai delicata, di una *donna* piuttosto avvenente, di certi sussidi, ecc., così non aggiungo altro... per ora. D.

(Altra corrispondenza).

Roma, 19 *marzo* (sera).

Non sembra che la formalità dell'*affidavit* abbia arrecato tutti quei buoni risultati che l'Amministrazione finanziaria se ne riprometteva. Da un rapporto che il Minghetti si è fatto fare dalla Direzione del debito pubblico risulterebbe che, tenuto conto della rendita che si è pagata nello Stato e di quella che finora si è già pagata all'estero sotto l'osservanza dell'*affidavit*, ne rimane ancora tanta che, se dovesse tutta riscuotersi all'estero (come è assai probabile), si finirebbe per arrivare a poco meno delle somme degli anni decorsi. Il guadagno si ridurrebbe tutto al più ad un milione e mezzo.

Non è che sia da spregiarsi la economia di duecentomila lire circa, la quale per tal modo si sarebbe ottenuta. Può tuttavia muoversi il dubbio se veramente fosse opportuna, per così magro successo, una novità, la quale reca non lieve molestia ai creditori dello Stato ed indispone gravemente contro il Governo italiano i possessori di rendita nostra dimoranti nelle piazze estere.

Quando pure si eviti la spiacevole eventualità dell'ostracismo dalla Borsa di Londra, del quale esiste pur sempre la minaccia, e quando pure si risolva in fumo la causa che si vuole intentare dai detentori italiani residenti fuori dello Stato, i quali non vogliono essere trattati peggio degli stranieri, non è da dissimularsi che queste controversie, rinascenti ora per questo, ora per quest'altro motivo, finiscono per nuocere grandemente al credito italiano. Notisi inoltre che l'esperimento di quest'anno non può ritenersi come decisivo.

La formalità dell'*affidavit* fu tenuta segreta fino all'ultimo giorno. I portatori di rendita avvezzi a speculare sull'invio dei loro titoli a Parigi non ebbero agio di combinare il modo di parare il colpo. Ma nei semestri futuri questo modo si sarà indubbiamente trovato, non essendo possibile di sperare che la gente di affari si arresti dinnanzi ad una semplice dichiarazione, la quale agevolmente si potrà eludere. Ho udito, ancora in questi ultimi giorni, persona competentissima, la quale sosteneva che il male si deve tollerare con pazienza fin tanto che si reputi scevro di inconvenienti gravi ed impunemente adottabile il partito radicale di pagare la rendita, anche sulle piazze estere, in somma corrispondente alla valuta cartacea con cui il pagamento si opera nel Regno.

Nella riunione dei direttori generali del Ministero delle finanze, tenutasi ieri in Roma, si è deliberato in massima di attuare anche presso quel dicastero la distribuzione del personale nelle tre categorie di concetto, di ragioneria e di ordine, nonchè la classificazione dei gradi già vigente negli altri dicasteri, colla soppressione dei gradi aventi stipendio inferiore alle lire 1500. La nuova pianta sarebbe inaugurata col 1° luglio di quest'anno.

C.

Il Municipio avendo deliberato che lunedì, 23 corrente marzo, alle ore 11 30 antimeridiane precise, nella chiesa metropolitana, sia celebrato un *Te Deum* per il compimento del 25° anniversario del regno di S. M. Vittorio Emanuele II, invita i signori senatori e deputati che si trovano in Torino, dei quali s'ignora il domicilio, a voler intervenire alla pia funzione.

È stata presentata al Ministero dei lavori pubblici una proposta per la costruzione della linea ferroviaria Eboli-Reggio, la cui importanza è manifesta, poichè compirebbe la congiunzione ferroviaria diretta fra Napoli e le Calabrie. Il capitale sarebbe fornito metà dalla Banca di costruzione di Napoli e da altri capitalisti italiani, e per l'altra metà dal banchiere Fould di Parigi, dai banchieri Grant e Quick di Londra e da altre ditte estere.

I proprietarii degli stabilimenti metallurgici della Toscana, della Lombardia e del Piemonte, tennero il 15 corrente marzo una radunanza a Firenze onde prendere in comune le misure atte ad impedire che il Senato del regno sanzioni col suo voto la concessione già approvata dalla Camera dei deputati delle miniere dell'isola d'Elba alla Società di cui è direttore il senatore Brioschi.

Vuolsi che il Senato veda assai di mal occhio uno de' suoi membri unirsi all'*auri sacra fames*, ed in tale circostanza mostrasi tanto meno soddisfatto in quanto che questa concessione sarebbe sotto ogni rapporto una vera ingiustizia.

I proprietarii medesimi consentirebbero di buon grado ad assumersi l'affare, pagando il minerale al doppio del prezzo che il senatore Brioschi paga allo Stato. (*Commercio di Genova*).

Un telegramma da Madrid, in data del 18, dice essere imminente una battaglia davanti a Bilbao.

Il generale Concha è giunto il 18 a Somorrostro, ed ebbe una lunga conferenza col maresciallo Serrano.

Gli ultimi ritardi nell'impegnare l'azione decisiva sarebbero stati cagionati dalla necessità di aspettare i cannoni di grosso calibro che erano stati ordinati da Serrano all'officina Krupp. Questi cannoni ora sono arrivati sul luogo dell'azione. Il *Siècle* dice che i fogli legittimisti francesi hanno protestato vivamente per il passaggio dei medesimi sul territorio francese.

Vienna, 18. — Il partito ministeriale continua a trionfare nella discussione delle leggi confessionali. Nella deliberazioni di ieri l'opposizione contava 56 voti. Il Consiglio dello impero ricevette molte felicitazioni da parte di parecchi Comuni, Città, Provincie e Corpi morali.

La Banca ribassa. (*Bilancia*).

Assicurasi che il Governo germanico non intende di accettare transazioni per ciò che concerne l'articolo primo della legge militare presentata al *Reichstag*.

Qualora la rappresentanza nazionale confermasse tal decisione presa dalla sua Commissione speciale che rigettò quell'articolo, il Governo è risoluto a sciogliere il Parlamento e procedere a nuove elezioni.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 21

La Camera riunita in Comitato segreto dietro invito di dieci deputati, cinque di destra e cinque di sinistra, occupossi dell'abuso dei biglietti di circolazione sopra le ferrovie, che diede luogo ultimamente al processo Montignani.

Furono presentate diverse proposte tanto per guarentire l'uso di detti biglietti, quanto per antivenire i processi di questo genere od altrimenti regolarli.

Conchiudesi per approvare l'ordine del giorno puro e semplice.

Seduta pubblica.

Continua la discussione sul progetto portante modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura dei giudizi avanti le Corti d'Assise.

(*) **Spina Gaetano,** contrastando l'eccessivo potere dei giurati e constatando l'indipendenza della magistratura, all'art. 509 del Codice di procedura penale propone l'aggiunta che dice: « Se la sentenza dei giurati è negativa solo a maggioranza di voti, da produrre l'assoluzione dell'accusato, la deliberazione della Corte per sospendere o rimandare la causa, non potrà essere adottata che alla unanimità. » Osserva doversi rinfrancare il giurì perchè possa durare, e dover essere appellabili le sentenze che non sono a voti unanimi.

Mancini opponesi all'emendamento, e sostiene che debbasi piuttosto modificare l'articolo 509.

Lioy appoggia la proposta Spina, e presenta un emendamento per eccettuare i delitti politici e di stampa.

Pisanelli opponesi allo emendamento Spina.

Vigliani respinge la proposta Spina, spiegandone le ragioni.

Paternostro accenna allo stato della sicurezza pubblica nelle provincie siciliane, e fa diverse considerazioni. Spera che il Governo ritirerà la proposta.

Il Ministero ritira la proposta all'art. 509.

Si approvano gli altri articoli.

Respingesi un'aggiunta di Lioy sulle dichiarazioni dei giurati, ed approvasi un ordine del giorno Mancini, che fa raccomandazioni circa le istruzioni da darsi.

Così gli articoli sono approvati.

Cantelli rispondendo ad una interrogazione di Belmonte sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, e specialmente a Palermo e Girgenti, dà spiegazione dei fatti avvenuti; dice che non si può accusare l'Autorità di pubblica sicurezza, e come questa Autorità, per provvedere efficacemente, abbia bisogno del concorso dei cittadini. Aggiunge il Governo essere disposto ad adoperare ogni mezzo che sia consentito dalle leggi.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

S. M. il Re, in udienza del 19 corr. mese, ha firmato la legge per gli stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali ed alla truppa dell'esercito ed agli impiegati dipendenti dalla amministrazione della guerra, legge che andrà in vigore al 1° luglio prossimo.

Per coprire i tre milioni di maggior spesa che importa l'esecuzione di tale legge, si porranno tre milioni di maggiori imposte sui contribuenti.

Il ministro della guerra ha ordinato a tutti i comandanti di piazza di far fare, il 23, le salve d'uso, come per la festa dello Statuto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguito dell'elenco delle rappresentanze che hanno deliberato d'inviare speciali deputazioni in Roma a far omaggio a S. M. il Re nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

Ci consta che le trattative internazionali pel trasporto delle corrispondenze inglesi per l'Italia attraverso la Francia, sono prossime ad ottenere una favorevole conclusione. In seguito di ciò verrebbe al più presto ristabilito il secondo treno da Parigi all'Italia e viceversa, il quale sarebbe particolarmente destinato al trasporto delle suddette corrispondenze. (*Monitore strade ferrate*).

Scrive il *Diritto* che la presidenza della Camera ha invitato con telegramma, l'onorevole Barazzuoli a recarsi a Roma per assistere alla tornata segreta di quest'oggi, e per aver informazioni sulla condotta tenuta dal pretore Bottari nel processo Montignani-Ruspoli-Corrado.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Roma, piazza Ara Coeli, n. 21.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche fra le isole di Dominica e Martinica (Antille).

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali: Milano, succursale, n. 4; Talla, provincia di Arezzo; Vignanello, provincia di Roma; Camerano, provincia di Ancona; Carpineto Romano, provincia di Roma; Cartoceto, provincia di Pesaro; Marmirolo, provincia di Mantova; Passignano, provincia di Perugia; Sparanise, provincia di Caserta; Stanghella, provincia di Padova.

FRANCIA.

Quale sarà il risultato pratico della seduta del 18, e quale insegnamento il paese potrà ricavarne? Null'affatto, chè la situazione d'incertezza e d'inquietudine generale non fu punto cambiata dall'interpellanza della sinistra, e l'equivoco, null'altro che l'equivoco perdura tuttavia. Il discorso del signor di Broglie, abile senza dubbio dal punto di vista degl'interessi particolari del Ministero, non avrà certo la virtù di rassicurare alcuno, e gl'interessi generali continueranno a soffrirne.

Dopo un esito così infelice di quella seduta il malcontento non tardò a manifestarsi fra gli amici stessi del presidente-maresciallo, al punto che questi per tranquillizzare gli animi si decise a scrivere una lettera al sig. Di Broglie per respingere francamente le teorie esposte in pieno Parlamento dal sig. Cazenove de Pradine, teorie che potrebbero servire benissimo ai maneggi de' bonapartisti e di tutti i partiti.

Ora non c'è altro che far presto a votare le leggi organiche. Come ha detto il signor Challemel-Lacour, bisognerà bene venire a franche spiegazioni quando si tratterà di discutere quelle leggi; nè si potranno creare delle instituzioni così elastiche che adattar si debbano tanto alla monarchia quanto alla repubblica. Quelle leggi mostreranno alfine alla Francia sotto quale governo essa dovrà vivere.

È stata vietata a Parigi per le pubbliche vie la vendita del discorso dell'ex-principino imperiale.

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux:*

Da vari giorni, da ieri e l'altro ieri specialmente, vennero affisse in gran numero fotografie del giovine principe Luigi Napoleone, della dimensione di un francobollo postale, sulle case, nei passeggi e particolarmente sui vari monumenti pubblici.

Si è inoltre notato una quantità d'iscrizioni concepite come segue:

16 *marzo*

Evviva Napoleone IV!

Individui muniti di lamiere di zinco o cartapesta forte, forato a giorno, applicavano queste iscrizioni sui muri con un color nero. Uno di loro colto sul fatto, fu arrestato. Quanto ai ritratti ed alle iscrizioni, furono levati o cancellati dagli agenti della autorità.

PROCLAMI INTERNAZIONALISTI.

Raccogliamo dai giornali di Firenze che giovedì, 18, anniversario della Comune parigina, gl'internazionalisti fiorentini hanno attaccato su vari punti della città alcuni di quei soliti proclami clandestini, coi quali si agognava che la Comune e il petrolio fossero l'unico regime di governo da applicarsi all'Italia. I proclami vennero subito staccati dagli agenti della Questura, e come responsabili dell'affissione furono arrestati Angiolo Zeloni e Gioachino Niccheri, e inviati alle Murate.

Anche a Genova, su alcune cantonate della città, faceva bella mostra di sè un faceto manifesto in istile epigrafico, che le guardie di Questura si affrettarono a strappare. Il cronista del *Movimento* ha per altro salvata questa gemma letteraria da un oblio prematuro, e noi qui la riproduciamo:

18 *marzo — della borghesia — spavento — del proletariato — speranza — comune — ad abbattere i potenti — a sollevare gli oppressi — ad eguagliare gli uomini — i rivoluzionari l'invocano — s'apprestano — a combattere.*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *marzo.*

La voce di tensione nelle relazioni tra la Francia e la Prussia è smentita.

Londra, 21 *marzo.*

L'emendamento Butt venne respinto con 314 voti contro 50.

Il Governo presentò il progetto del prestito per le Indie di 10 milioni di sterline.

Ostrowo, 21 *marzo.*

Ledochowski ricusò di comparire dinanzi al tribunale ecclesiastico di Berlino.

Costantinopoli, 21 *marzo.*

Il *Levant Herald* dice che l'agente rumeno informò mercoledì la Porta che il tributo annuo della Rumenia verrà versato domani nel Tesoro.

Berlino, 21 *marzo.*

L'*Agenzia Wolf* dichiara priva di fondamento la notizia della *Pall Mall Gazette*, che il Ministero degli esteri a Berlino abbia fatto smentire il racconto dell'*Hon*, relativo al colloquio di Jokai con Bismark.

Washington, 20 *marzo.*

Il Senato approvò il *bill* per la spesa di 28 milioni di dollari per il bilancio della guerra, diminuendo l'effettivo dell'esercito di 5000 uomini.

Il Governo sequestrò la nave filibustiera *Edgard Stuard*.

Londra, 21 *marzo.*

Wolseley è arrivato a Portsmouth.

Pest, 21 *marzo.*

Quasi tutti i giornali mostransi soddisfatti dell'ingresso di Bartal, e specialmente di Ghiczy nel Gabinetto.

I nuovi ministri prestarono oggi giuramento.

Roma, 21 *marzo* (notte).

Il *Fanfulla* annunzia che domani al ricevimento del Corpo diplomatico verranno consegnate al Re le lettere autografe di congratulazioni della Regina Vittoria, degli Imperatori di Russia, di Germania e d'Austria, di Mac-Mahon, e un dispaccio di Grant.

Numerose Deputazioni arrivano a Roma.

Vienna, 22 *marzo.*

Il conte Francesco Zichy venne nominato ambasciatore a Costantinopoli. Calice, ministro residente in China, nominato agente diplomatico a Bukarest; Schwarz, direttore generale dell'Esposizione, nominato ministro a Washington; Schaeffer, sostituito console generale a Londra, nominato ministro per la China e Giappone; Schreiner, agente diplomatico, rimpiazzerà provvisoriamente Schaeffer.

Versailles, 21 *marzo.*

Assemblea. — Batbie presenta la relazione sulla legge elettorale.

Chabaud Latour presenta la relazione sui lavori di fortificazioni intorno Parigi. Chaper domanda che non si stampi la relazione, e la discussione sia segreta.

Il ministro degli esteri combatte la proposta. Dice che nessuno può fare obbiezioni contro le misure prese per la nostra difesa. La politica del Governo è essenzialmente pacifica, e la discussione pubblica affermerà questo carattere pacifico.

La proposta Chaper è respinta.

Bruxelles, 21 *marzo.*

La Banca del Belgio elevò lo sconto al sei.

Londra, 21 *marzo.*

La Camera dei Comuni adottò la relazione della Commissione approvante il prestito di dieci milioni di sterline per le Indie.

Parigi, 21 *marzo.*

Il Governo ottomano firmò un accomodamento cogli assuntori del prestito 1873 pel suo riscatto mediante la somma di 297 franchi e 50 centesimi per ogni obbligazione delle 200,000 obbligazioni non collocate. Il riscatto è pagabile in sei mesi.

Gli assuntori del prestito 1873 rinunziano a tutti i reclami e a tutti i diritti di opzione sulle residue 800 mila obbligazioni, e sciolgono il Governo dall'obbligo di non fare un nuovo prestito prima del febbraio 1870 (?). Il Governo col saldo delle obbligazioni 1873 si procurerà i fondi per pagare le scadenze di aprile e far fronte agli altri bisogni.

Cerino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 marzo 1874.

Torino	20	2	42	52	55
Roma	20	22	4	15	53
Firenze	51	75	47	73	39
Milano	28	77	3	12	63
Napoli	3	23	85	4	83
Palermo	55	12	28	5	46
Venezia	21	72	13	16	49

Notizie Commerciali

Genova, 21 *marzo* 1874. — *Caffè.* — La pubblica vendita del 18 corrente che si tenne ad Amsterdam fu quella che diede l'ultima spinta al genere per farlo precipitare dagli alti prezzi ai quali era salito.

Le operazioni da qualche tempo s'erano fatte minori; la confidenza andava mano mano scemando, i corsi però sembrava che stentassero a declinare. I possessori credevano di arrestare la corrente cercando di sostenere i prezzi, ma tutto fu indarno, e la prima vendita pubblica di qualche importanza che ebbe luogo ad Amsterdam, fece vedere apertamente qual era l'opinione dei compratori per il genere.

Il ribasso che si verificò in quel giorno fu del 40 0/0, e la sua influenza si fece tostamente sentire in tutti i mercati che seguirono il ribasso d'Amsterdam. I compratori difettano per ogni dove e quello che è peggio per l'avvenire dell'articolo si è che domina sempre l'opinione che i prezzi siano tuttora elevati, e che si debba ribassare ancora per quanto dopo la vendita abbia avuto luogo un rialzo del 10 per 0/0.

I mercati dell'Europa paralizzati quasi dall'esito delle vendite dell'Olanda, terminarono la settimana senza conchiudere operazioni di rilievo e i corsi rimasero nominali.

Il nostro mercato che per fortuna non ha quasi deposito, non superando esso i 7000 sacchi, restò nella più completa inazione e chiudiamo a prezzi nominali senza compratori.

Sul nostro mercato le vendite furono di ben poca importanza, e tutte riguardano i puri bisogni del consumo.

Si citano 10 sacchi Portorico Aguadilla a L. 170, id. 50 Rio bello a L. 146; id. 50 Rio corrente a L. 140 e 90 id. a L. 130 i 50 chilo.

Di arrivi non abbiamo altro a segnalare che 362 sacchi da Amburgo e 158 sacchi da Marsiglia.

Zucchero. — Le piazze di deposito proseguono a mandare offerte, alle quali aggiungendosi altre dall'Egitto, i corsi non possono mantenersi e tendono al ribasso.

Nei raffinati domina pure la calma, e le consegne settimanali della raffineria nazionale, che formano parte della vendita di 12,000 sacchi effettuatasi la settimana scorsa, provvedono bastantemente ai bisogni.

Gli arrivi furono del tutto insignificanti: da Liverpool si ebbero 1775 sacchi, 100 da Glasgow 390 da Marsiglia.

Cotoni. — Da Liverpool e dalle Indie abbiamo corsi superiori di maniera che anche da noi i possessori elevarono le loro pretese, e domandano corsi più elevati.

Questo aumento repentino rese da noi più difficili le operazioni. Il nostro mercato infatti in tutta questa quindicina non operò che per 146,325 chilogrammi fra merce pronta e a consegnare.

Il nostro mercato chiude sostenuto e con tendenza all'aumento.

Cuoi. — Le ultime notizie che si ebbero dal Plata che ci fanno conoscere che quest'anno le uccisioni degli animali subiranno un gran ritardo, unite ai depositi poco ragguardevoli che si hanno sui principali mercati, diedero dell'animazione agli affari, e si ottenne un qualche miglioramento nel prezzo.

Si vendettero 1500 cuoi secchi Buenos Ayres, 600 di novigli; 2300 salati del Danubio e 4000 id. di S. Domingo, il tutto a prezzo ignoto.

Il vapore *Colombia* ci recò 12,122 cuoi da Buenos Ayres, 1918 si ricevettero da S. Domingo, 250 e 145 pacchi da Amburgo, 407 e 20 balle da Londra; 720 da Marsiglia e 1050 index da Londra.

Olio d'oliva. — Quanto ai mercati della Riviera di Ponente non possiamo far altro che ripeterci, essi sono completamente inattivi e a prezzi nominali, che ponno segnarsi da L. 180 a 190 i sopraffini; da L. 170 a 175 i vecchi fini da 146 a 156 i nuovi; da 112 a 113 le schiume, e da 84 a 86 i lavati.

Le operazioni da noi continuano pure meschinissime e con prezzi sempre deboli.

L'attuale deposito ascende a 7390 quintali, contro 1070 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Non abbiamo variazioni a notare, e gli affari proseguono limitati. Furono venduti pel solito dettaglio settimanale barili 500 e casse 1000 circa Pensilvania da L. 81 a 82 sdaziati e barili 200 Canada a L. 79.

Cereali. — Maggiore sostegno ebbe a provare in questa ottava il nostro mercato: le qualità inferiori ebbero in più altri cent. 25 a 50, e le superiori ottennero perfino cent. 75 in più. Questo maggiore aumento viene motivato dalla fin qui sempre accennata causa, cioè per la poca merce esistente allo scalo ed al deposito. Nei mercati di Francia ed Inghilterra i prezzi sono minori; ma le importazioni dell'America e l'aggio sull'oro concorrono in parte al ritegno dei prezzi.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 47,500.

Risi. — In questa ottava abbiamo avuto maggiore attività, e i prezzi aumentarono tanto qui come ai mercati d'origine; le qualità più inferiori sono a 43, le mediocri 44, le buone 45, e progressivamente le superiori, brillati 50 a 51.

Cereali. — I prezzi del frumento divengono in Francia sempre più deboli per il ribasso delle farine a Parigi.

In questa città il giorno 18 le farine di consumo retrocedettero di una lira per sacco quotandosi da L. 72 a 76. Quelle di commercio pure deboli si pagarono da 74 a 75 il sacco di 159 kil.

Il frumento a *livrer* in miglior tendenza si pagava da 35 50 a 35 75 i 100 kil.

Marsiglia, 19, mercato calmissimo. Venduti 480 ettol. Spagna bianco i 100 kil. a L. 27 50 dispon.; 480 Varna 128/121 a 39 25 id. rivendita; 210 Rodosto duro 132/128 a 43 id.; 640 Irka Azoff 128/123 a 44 id.; 1600 Berdianska 128/123 a 45 50 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 23,700 ett. frumento; 350 segala e fave.

Vercelli, 20. — Attivissimo il mercato del riso, con 75 cent. d'aumento sui prezzi di martedì.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 16 al 21 marzo.

Frumento tenero	l'ett.	L. 34 40	a 32 33
Granoturco	»	» 22 13	a 21 69
Riso nostrano	»	» 35 80	a 33 44
Legna forte	mir.	» 0 30	a 0 22
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 15
Fieno	»	» 0 85	a 0 80
Paglia	»	» 0 52	a 0 50

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

21 marzo. — Meliga e segala in tendenza di rialzo; frumento stazionario, gli altri generi in ribasso.

134 ett.	Frumento	L. 34 79	a 32 23
36 »	Segala	» 22 86	a 20 66
249 »	Meliga	» 22 17	a 20 87
1190 mir.	Patate	L. 1 50	a 1 —
91 »	Castagne	» 4 90	a 4 40
74 »	Trifoglio	» 12 —	a 11 —

Borsa di Genova. — 21 marzo.

La Rendita a 71 22.

Azioni Banca Nazionale a 2128.

Il Mobiliare a 853.

Le Meridionali a 436.

Francia breve lett. a 115 30, den. a 115 10.

Londra a vista lett. 29 10, danaro 29 08.

Marenghi da 23 02 a 23 03.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 21 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 22 1/2
» » fine mese	71 27 1/2
Prestito nazionale 1866	67 30
» » stallonato	63 50
Azioni Banca nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	665 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	667 —
» Banca generale	435 —
» Banca di Costruzione	348 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	205 —
» Banca Italo-Germanica	257 —
» Banca Cotonificio	280 —
» Banca Lanificio	222 —
» Linificio e Canapificio	380 —
» Regia Tabacchi	875 —
» Ferrovie Meridionali	439 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 75
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	210 —
» Regia Tabacchi	552 50
» Beni Demaniali	524 —
» Ecclesiastiche	86 3/4
Boni ferrovie Meridionali	447 50
Cambi sopra Francia a vista	115 —
» Svizzera a vista	114 50
» Londra a tre mesi	28 83
» Francoforte a tre mesi	242 1/2
» Vienna a tre mesi	254 1/4
I pezzi da 20 fr.	23 —
Sconto	4 1/2 0/0

Firenze,	20	21
Rendita al 5 0/0	71 22	71 27
Id. al 1° luglio 1874	69 10	69 10
Oro lettera	22 05	23 04
Londra lettera	28 86	28 87 5
Cambio su Parigi	115 25	115 25
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	875 —	875 —
Banca Nazionale	2133 50	2131 —
Az. ferr. Merid.	442 50	438 50
Obblig. »	— —	218 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1495 50	1499 —
Credito mobiliare	840 25	836 —
Italo-Germaniche	260 —	259 —

Parigi,	20	21
3 per 0/0 francese	59 70	59 67
5 per 0/0 id.	94 65	94 65
Banca di Francia	3820 —	3820 —
Rendita Italiana	62 —	62 —
F. Lombardo-Venete	338 —	330 —
Obbl. regia Tabacchi	482 50	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	182 50	— —
Ferr. Romane	67 50	67 —
Obblig. idem	177 —	178 —
Azioni regia Tabacchi	767 —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 22
Cambio sull'Italia	13 —	13 1/4
Consolidati inglesi	92 1/8	92 1/8

Vienna,	20	21
Mobiliare	228 50	227 50
Lombarde	149 75	149 25
Banca Anglo-austriaca	134 50	135 25
Austriache	320 —	318 50
Banca Nazionale	966 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92 5
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 75	111 70
Rendita austriaca	73 70	73 65
Id. in carta	69 45	— —

Berlino,	20	21
Austriache	190 5/8	190 —
Lombarde	87 5/8	87 1/4
Mobiliare	135 3/4	135 —
Rendita Italiana	61 1/4	61 1/8
Id. Turca	40 7/8	40 1/8

Regio (ore 8) — *I Goti* opera; *Satanella* ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *Maria Stuarda.*

Balbo (ore 7 3/4) — *Crispino e la Comare* opera; *La duchessa di Salerno* ballo.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *I Goti.*

Rossini — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'assedio e resa di Metz.*

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 197

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba,** via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

Da vendere

Bella VILLA sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte di ferro. — Recapito al sig. cav. not. GERALE, via Milano, N. 2, piano secondo. 298

Vendita volontaria

del podere **Monte Maggiore** o **Mamau,** territorio Moreno, di attuali 78 (giornate 208), diviso in due corpi di Cascina.

Per schiarimenti dirigersi allo studio del notaio **Operti e Remigio** in Torino, via Siccardi, n° 5. 258

Da affittare

Alloggio di 9 camere, esposte a mezzodì e levante, pel prossimo San Giovanni, in via San Francesco da Paola, N. 24, al 2° piano.

Recapito dal portinaio ivi. 304

Vasti locali con annesso cortile e 25 cavalli circa di **forza motrice idraulica,** a ripartirsi, da affittare presso il Corso S. Massimo, Torino.

Recapito ivi al portinaio, N. 18. 301

Alloggio da **AFFITTARE** in Piazza Vittorio, N. 21, di otto membri, messo interamente a nuovo.

Bottega ed altri locali al piano terreno. 214

Da affittare al presente via dell'Arsenale, num. 33, piano terreno.

Grandioso locale d'angolo, tre membri palchettati e diramazione del Gas. 215

Scioglimento di Società.

La ditta Rivetti Giacomo e fratello, corrente in Mosso Santa Maria, verrà sciolta di comune accordo a partire dal 1° aprile p. v. Tanto il Giacomo come il Giovanni Battista fratelli Rivetti, continueranno sempre la fabbricazione di panni-lana nelle loro rispettive fabbriche. 291

Incanto di eredità

via Carlo Alberto, n. 22, piano 3° scala a sinistra

di effetti mobili, lingerie, argenterie, una quantità di quadri antichi e moderni con cornici scolpite e dorate, oggetti di cantina, vini esteri e nazionali, con 7 ettolitri vino da pasto nelle botti, lunedì, 23 marzo 1874, ore solite.

Giuseppe Cavalli perito giurato. 303

Incanto di mobili

Lunedì 23 marzo, ore 8 1/2, in un alloggio al primo piano in via Barolo, n. 7. 297

Si prevengono nell'loro interesse i sigg. proprietari di case, che prima di addivenire a capitolazioni d'affittamento con individui provenienti dalla casa n° 1, piazza S. Martino, si rivolgano al proprietario di questa per le volute informazioni. 309

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo del cortile del Café London, via Po, Torino.

873 CITAZIONE

Con atto in data 17 marzo 1874, dell'usciere Michele Gardois, addetto alla pretura di Torino, sezione Monc enisio, ad instanza della ditta I. Tedeschi, corrente in Vercelli, venne citato il signor Emanuele Borsetti, a mente dell'art. 142 del codice di procedura civile, a comparire avanti la detta pretura Moncenisio, all'udienza delli 24 corrente, per ivi vedersi condannare alla consegna di undici pezze di tela cotone, od in difetto al pagamento di L. 486 72 cogli interessi.

Torino, 20 marzo 1874.

Avv. Tedeschi.

Incanto secondo e definitivo

di beni stabili a Roccadebaldi.

(1ª Pubbl.)

Il notaio sottoscritto esercente a Mondovì, incaricato dal proprietario sig. Barberis per la vendita volontaria dei di lui beni, situati nel comune di Roccadebaldi, comune distante un'ora appena dalle stazioni di Cuneo, Fossano e Mondovì;

Visto l'esito del primo incanto seguito il 26 dello scorso febbraio;

Visto gli aumenti fatti in tempo utile a diversi fra i lotti deliberati;

Ritenuto che vari altri lotti sono rimasti invenduti per mancanza d'offerte;

NOTIFICA AL PUBBLICO

che alle ore 9 antimeridiane del giorno 16 aprile prossimo ventura, nel capoluogo del comune di Roccadebaldi, in una sala al pian terreno del palazzo del signor venditore posto nella via maestra di Greve, si terrà un secondo ed ultimo incanto per la vendita volontaria dei lotti aumentati ed anche di quelli rimasti invenduti al primo incanto.

Il verbale di tale incanto servirà d'istrumento definitivo di vendita, ne si potranno più fare aumenti. I lotti che si espongono all'asta in numero di 31 sono del valore di lire *duecento cinquanta sette mila trecento sessantadue, centesimi settantacinque* 257,362,75.

Fra questi meritano speciale menzione:

Un molino a cereali — *lotto* 2 — valutato L. 10,500.

La cascina S. Quirico — *lotto* 33 — valutato L. 65,600.

Il palazzo civile con giardino nella via maestra del capoluogo — *lotto* 43 — valutato L. 18,000.

La cascina di casa — *lotto* 44 — valutato L. 92,500.

Il prezzo verrà dai deliberatari pagato a chi e come sarà ordinato dal R. Tribunale civile di Mondovì, avanti al quale si istituirà quanto prima regolare giudizio di purgazione dei beni venduti e successiva graduazione.

Le altre condizioni che regolano la vendita sono compendiate nel relativo avviso d'asta, rilasciato dal sottoscritto il 16 corrente mese, pubblicato a Mondovì, Cuneo, Roccadebaldi e comuni limitrofi.

Chi desidera maggiori informazioni si rivolga nelle solite ore di studio in Mondovì al sottoscritto notaio, via d'Illero, n° 54, casa propria, od in Roccadebaldi al signor geometra Giuseppe Derossi, Segretario Comunale.

Mondovì, 18 marzo 1874.

308 Not. **Stefano Felice Bongioanni.**

VENDITA VOLONTARIA

di un cospicuo corpo di casa in Torino.

Alli **2 maggio prossimo,** nello studio del sottoscritto notaio patrimoniale in Torino, via Milano, 14, piano 2°, avrà luogo la vendita per incanto di un grandioso fabbricato posto in Torino, sulla Piazza Maria Teresa, sul prezzo di L. **750,000** ed alle condizioni specificate nel relativo avviso d'asta. I documenti sono visibili presso il sottoscritto.

Torino, 14 marzo 1874.

284 **G. F. ALBASIO** *notaio patrimoniale.*

COSTRUZIONE DI UN NUOVO TEMPIO
nell'Università Israelitica di Vercelli

L'appalto dei lavori avrà luogo sul prezzo di L. 175,000, e mediante offerta di diminuzione con partito suggellato da presentarsi al signor Presidente dell'Amministrazione con tutto il giorno 28 del mese corr.

I capitoli d'appalto ed i relativi documenti sono visibili in ogni giorno nella sala di quella Amministrazione, via Fos, n. 49. 262

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

Assemblea Generale Ordinaria.

(2ª Pubbl.)

Il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti pel giorno di sabato 25 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, in una sala del palazzo municipale di Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Conto consuntivo 1873 — Relazione dei Revisori.
3. Bilancio preventivo 1874.
4. Residuo dovuto da alcuni sottoscrittori di azioni.
5. Nomina di sei Consiglieri d'Amministrazione, cinque scaduti in via ordinaria ed uno decaduto.

Scaduti in via ordinaria

Borella commendatore ingegnere Candido — Ferraris commendatore ave. Luigi — Fontana cav. Rocco — Leclaire cav. Paolo — Trivero cav. notaio Giovanni.

Decaduto

Angonon cav. Luigi.

A termini dell'art. 16 dello Statuto, i sigg. Azionisti, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno, dieci giorni prima, depositare i loro titoli presso il cassiere della Ferrovia alla stazione di Torino.

805 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fonderia di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 24 scorso mese di febbraio 1874 per la

Provvista di Legnami da lavoro diversi, per L. 8040,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nei sessanta giorni successivi a'datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1,25 p. %.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 2 del prossimo mese di aprile, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dovrà essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 12 meridiane

Torino, addì 18 marzo 1874.

PER LA DIREZIONE

860 *Il Segretario* **P. Casalis.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(1ª Pubbl.)

Stante la desertione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 27 marzo 1874, un secondo esperimento d'asta col metodo delle candele, per la vendita in un sol lotto delle **spazzature del suolo pubblico della Città** che saranno raccolte da giornalieri al servizio municipale e versate in cinque depositi, situati il 1° presso il lavatoio in via Bertola, il 2° al magazzino di S. Licinia in via Massena, il 3° nel magazzino succursale in via Ormea, il 4° presso il corso lungo Po in riva al fiume, ed il 5° al mercato del vino, durante un triennio.

La vendita sarà deliberata, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al prezzo di lire 3, 50 per ogni cento miriagrammi di spazzature, il cui annuo quantitativo è calcolato poter ascendere a 400,000 miriagrammi.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio d'arte.

853 871

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais,* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 4 M°

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE E FARMACISTA PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a digerire ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle cose; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche,* aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la menstruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi).* — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO,** in Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 335

Società Generale

DEL CEMENTO DI GRENOBLE

prodotti riuniti delle cave dei sigg.

MEURGEY, PORTERET E GUINGUT — CALVAT, MOREAU E PÉTREQUIN — B. BERTHELOT.

Cementi di Grenoble a rapida presa.

Portland e Portland Artificiale brévetè S. G. D. G.

QUALITÀ SUPERIORE.

DEPOSITO presso **RAZETTI FERRUA e C.,** *via Arsenale, N. 4, Torino.*

La suddetta Ditta si incarica di commissioni a *prezzi fissi* da spedirsi direttamente dalla fabbrica, a qualsiasi stazione ferroviaria del Regno. 312

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

Depurativi per la stagione primaverile.

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col ioduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. La bottiglia L. 10, la boccetta L. 6.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia,** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con ioduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano iodato succedaneo all'Olio di fegato di merluzzo, L. 5 e 3 la bottiglia con istruzione.

Sciroppo depurativo Portal, L. 5 e 4 la bottiglia.

Sciroppo del Savarese iodurato e semplice, L. 8 e 4 la bott.

Roob Laffecteur conosciutissimo qual rigeneratore del sangue. 223

NATALE LANGE via Juvara num. 6, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura a tegole piane.** — **Pavimenti** *per Terrazze, Chiese, Cappelle, Cortili, Sale e Cantine. — Tutte della massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** I Mauf.

FERRO MODELLATO (Ghisa malleabile), ACCIAIO FUSO modellato, ACCIAI e METALLI diversi,

Presso **G. ARDITI,**

Corso Principe Amedeo, N. 7, Torino.

211

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 del prossimo mese di aprile, alle ore 2 pomeridiane preciso, si procederà in Torino, avanti il Direttore dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di Acciaio fuso in verghe, Chil. 7300, a L. 2 90, importo L. 21,170.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni sessanta e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o dalle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 20 marzo 1874.

PER DETTA DIREZIONE

871 *Il Segretario* **P. Casalis.**

CITTA' DI TORINO

Avviso di incanto definitivo.

(2ª Pubbl.)

Stante l'offerta d'aumento del vigesimo al prezzo di deliberamento del 1° dei sette lotti in cui era divisa la **vendita delle spazzature del suolo pubblico della città** (deposito al magazzino della Fontana sul corso Santa Barbara), il quale venne così portato da L. 0,042 a L. 0,0441 per cadun miriagramma di spazzature, si notifica che **giovedì 26 marzo 1874,** alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si aprirà un nuovo incanto, col metodo delle candele, pel sovradesignato 1° lotto, e se ne farà l'aggiudicazione definitiva a favore di quel concorrente che avrà offerto maggiore aumento al detto prezzo di L. 0,0441 per cadun miriagramma di spazzature, sotto la osservanza delle condizioni ed avvertenze contenute nell'avviso di primo incanto, di cui un esemplare in istampa, in uno col capitolato, a cui va subordinata la vendita, è visibile nel civico ufficio d'Economia. 734

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di giovedì 26 marzo 1874, nel civico palazzo si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'**impresa della sistemazione della prima tratta del corso Madama Cristina, dal corso del Valentino sino all'incontro del nuovo corso progettato dal giardino del Valentino alla strada di Nizza,** il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 10,300 oltre a lire 1231 40 per opere a corpo. La detta impresa sarà aggiudicata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 841

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione dell'**Inventario del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** del *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°,** che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* dedotto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Compi** IN TORINO.

835 NEL FALLIMENTO *della ditta Domenico Gritella e Compagnia, già esercita in Torino via d'Angennes, 1, dal titolare, trattore all'insegna della Verna.*

Si avvisano li creditori ammessi a giurati di comparire alla presenza del sig. Francesco Comolli, giudice delegato alla procedura della causa, alli 15 d'aprile prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 20 marzo 1874.

Avv. Mazzarola vice-canc.

794 FALLIMENTO *di Morlondo Giuseppe, già mercante sarto, e domiciliato in Torino, via Accademia Albertina, 3, piano terreno, pretura Po.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Morlondo, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Giovanni Paolo Leclaire, stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. cav. presidente Vincenzo Angiesio, giudice delegato alla procedura della causa, alli 30 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 14 marzo 1874.

Avv. Mazzarola vice-canc.

822 FALLIMENTO *di Mazzocchi Alessandro, già negoziante in tessuti in Trino.*

Il giudice delegato alla presente dura di detto fallimento, con suo decreto contenuto in verbale delli 7 corrente marzo, mandò alli creditori tutti del Mazzocchi di comparire anti lui e nel locale del tribunale alle ore 2 pomeridiane delli 8 p. v. aprile, per deliberare su proposta di concordato che possa esser fatta, e per quelle altre provvidenze che del caso.

Vercelli, 18 marzo 1874.

Il cancelliere del tribunale

Caron.

849 NEL FALLIMENTO *di Quaranta Bartolomeo, mercante e negoziante in commestibili in Entraque.*

Si invitano li creditori interessanti in detto fallimento a rimettere ai sindaci definitivi ditta Bricio Antonio e Compagnia e Gazzi Carlo negozianti in Cuneo, od alla cancelleria del tribunale, le loro note e titoli di credito, ed a comparire poscia anti il sig. giudice delegato avv. Fantini cav. D. Giovanni alle ore 12 meridiane del giorno 13 aprile prossimo nella sala dei congressi di questo tribunale, per la verifica dei crediti.

Cuneo, 18 marzo 1874.

G. Fissore canc.

844 FALLIMENTO *della ditta Giordano e Crespi, già esercita in Torino, via e Borgo Vanchiglia, casa Bourgeois, dalli Giovanni Giordano e Francesco Crespi, fabbricanti e negozianti di seterie, e domiciliati in Torino.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della suddetta ditta Giordano e Crespi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta fratelli Prato, stabilita in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. cav. Giovanni di Giulio Garneri, giudice delegato alla procedura di detto fallimento, alli 31 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 18 marzo 1874.

Avv. Mazzarola vice-canc.

863 NEL FALLIMENTO *di Rocca Giovanni, già commissionario e domiciliato in Torino, via San Secondo, 19.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor Giacomo Mongardi in Torino, via Basilica, 10, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor Camillo Cora, giudice delegato alla procedura della causa, alli 13 d'aprile prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 20 marzo 1874.

Avv. Mazzarola vice-canc.

869 FALLIMENTO *di Migliore Domenico e Giovanni fratelli, mercia ambulanti con domicilio in Savigliano.*

I creditori di questo fallimento sono convocati in una delle sale del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, f. f. di tribunale di commercio, dinanzi al signor giudice delegato cav. Della Chiesa, per le ore dieci antimeridiane del giorno 31 corrente marzo, per gli effetti, di cui agli articoli 649 e 650 del codice di commercio.

Saluzzo, 20 marzo 1874.

Orsico canc.

848 NEL FALLIMENTO *di Pastorelli Matteo, negoziante sarto in Briga I. ultimo.*

Si avvisano li creditori interessanti in detto fallimento, che venne fissata l'adunanza dai medesimi per le 12 meridiane del giorno 6 aprile prossimo nella sala dei congressi di questo tribunale per deliberare sulla formazione del concordato.

Cuneo, 18 marzo 1874.

G. Fissore canc.

Torino — Tip. C. Favale e C.